

Al Presidente NICOLA ZINGARETTI
All'Assessore MASSIMILIANO VALERIANI
Alla Dirigente FLAMINIA TOSINI
Spett.le
REGIONE LAZIO
Via Pec : protocollo@regione.lazio.legalmail.it

c.c. - Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio MAURO BUSCHINI
presidenteconsiglio@cert.consreglazio.it

- Avv. CARMINE LAURENZANO c.laurenzano@avvocatigustilaurenzano.it

Oggetto: RICHIESTA DI REVOCA, IN AUTOTUTELA, ex art. 21-quinquies della L. 241/1990, DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE DI REGIONE LAZIO N. G07907 DEL 6.7.2020 - POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Rif:

Ambiente Guidonia s.r.l. - Procedimento di Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-octies D.Lgs. 152/06 – di cui alla Determinazione n. C1869 del 02/08/2010 - Impianto TMB di Guidonia Montecelio (RM)

Estensore: Dirigente Flaminia Tosini

Il soggetto scrivente, in qualità di presidente pro tempore della firmataria Associazione in epigrafe, in nome e per conto del direttivo della stessa e degli interessi diffusi dei cittadini rappresentati, trasmette via PEC alle S.V. la presente con richiesta di revoca in autotutela per quanto all'oggetto, poichè nel corpo della sopracitata determina dirigenziale appaiono erronei presupposti ed anomalie, palese difetto di istruttoria e violazione del Vincolo imposto dal Mibact con DM del 16.9.16, in merito ai punti meglio descritti qui di seguito.

1) SUL GESTORE DEL TMB

La determina recita:

“con Determinazione n. C1869 del 02/08/2010 è stata dunque rilasciata l’Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), ai sensi dell’allora D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al Gestore CO.LA.RI. (oggi Ambiente Guidonia S.r.l.) per la realizzazione di un impianto integrato di recupero e valorizzazione di rifiuti non pericolosi (TMB);

con Determinazione n. G08879 del 17/07/2015 si è proceduto a volturare l’autorizzazione dal CO.LA.RI. alla società Ambiente Guidonia S.r.l.;”

Entrambi i passaggi della determina omettono inesPLICABILMENTE di citare nei trasferimenti societari COLARI AMBIENTE GUIDONIA Srl, (società costituita da Colari e Eco Italia 87, gestore della attigua discarica dell’Inviolata) che è subentrata a COLARI, per poi passare la concessione acquisita nel 2010 all’attuale Soc. di gestione del TMB, AMBIENTE GUIDONIA Srl.

2) SULLA NORMATIVA DELL’AIA

Il Dlgs 152/2006 prevede per l’AIA durate di 5 e 10 anni, pertanto il rinnovo al 31 dicembre 2024 non trova riscontro nella normativa di cui trattasi, modificata dal D.Lgs. n° 46/2014.

Non risulta peraltro agli atti alcuna richiesta anticipata sulla scadenza, visto che nel caso dovrebbe essere il gestore dell'impianto a chiedere il rinnovo, cosa avvenuta per una "variante non sostanziale" all'impianto ma non per una nuova AIA.

3) SUL NUOVO VINCOLO MIBACT - DM 16.9.16

Nella determina in oggetto è scritto:

"le norme di salvaguardia relative a questo nuovo vincolo pertanto non risultavano ancora applicabili in quanto il Comune di Guidonia Montecelio non aveva ancora provveduto alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 42/2004;"

quando invece gli atti del vincolo dovevano essere recepiti, perché pubblicati correttamente in Gazzetta Ufficiale n.226 del 27.9.16 e all'Albo Pretorio del Comune di Guidonia Montecelio in data 6.10.16, date comunque assolutamente antecedenti al:

- 9.01.2018: data della nota prot. 0000434 con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso alla Direzione Regionale (che nel contempo non aveva mai variato le informazioni trasmesse) la delibera del 22/12/2017 con la quale il Consiglio dei Ministri ha disposto la prosecuzione del procedimento di autorizzazione all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 15.1.18: data della Determina di Chiusura della Conferenza di Servizi del TmB;
- 6.7.20: data della recente Determina di Rinnovo dell'AIA.

La materia è disciplinata dagli artt. 138 – 139 e 140 del D.Lgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali) che indicano gli adempimenti di pubblicità e informativa per giungere alla c.d. *dichiarazione di notevole interesse pubblico*, alla quale, poi sono legati, vincoli e limitazioni che gravano sulle aree oggetto della dichiarazione stessa.

Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 – *Rinnovo e Riesame*, l'Autorità competente deve procedere al riesame dell'AIA, confermando o aggiornando quindi le relative condizioni degli impianti già esistenti.

C'è da sottolineare altresì che l'omissione del recepimento del DM di cui trattasi evita la seguente prescrizione del Mibact, che VIETA di fatto qualsiasi azione anche in area TMB, in particolare:

"si fa divieto di ampliare o riaprire il sito della discarica esistente, sulla quale potranno essere eseguiti solo lavori di rinaturalizzazione e ripristino paesaggistico, previa autorizzazione di questo Ministero. Nell'area della discarica in dismissione e nelle aree ad essa circostanti, inoltre, non potranno essere realizzati volumi. Non si potranno altresì, nelle stesse aree, esercitare attività che comportino il deposito di consistenti accumuli di detriti e/o di materiali di scarto, se non per motivi strettamente necessari alla bonifica del sito;

- effettuare arature o movimenti di terra per un raggio di 100 m a partire dal centro dei siti archeologici con complessi monumentali e raderi emergenti, corrispondenti ai numeri 8, 12-13, 15, 17, 22, 25, 28, 33, 35-37, 39-40, 42-43, 47, 49, 53, 63, 69-70, 73, 78, 80, 86-87, 90-91, indicati nella planimetria inclusa nella "Relazione generale".

4) SULL' INQUINAMENTO DI FALDA ALL'INVOLATA DI GUIDONIA MONTECELIO

Considerando che gli enti pubblici devono tutelare la salute dei cittadini e dell'ambiente, nel corretto bilanciamento tra gli interessi pubblici e quelli privati, appare comunque inaccettabile che si sia preso atto, tempestivamente, del dissequestro dell'impianto, ma non si sia MAI preso atto che sia subentrato un vincolo MIBACT e men che mai dell' inquinamento di falda presente all'Inviolata anche in area TMB, di cui non si fa alcuna menzione pur essendo la stessa dirigente stenditrice della determina sempre stata negli 8 anni convocata e presente al tavolo della Conferenza di servizi inerente a Guidonia Montecelio per la caratterizzazione della falda inquinata all'Inviolata.

Lo stesso art. 29-octies, al comma 4 prevede che le AIA debbano essere sottoposte a revisione quando *d*) *sviluppi delle norme di qualità ambientali o nuove disposizioni legislative comunitarie, nazionali o regionali lo esigono*; ne consegue che era necessario descrivere e recepire nel procedimento dell'AIA anche gli effetti dei gravi superamenti e le condizioni d'inquinamento, documentati nell'area degli impianti all'Inviolata nel tempo da Arpa Lazio, con la procedura di MISE e di bonifica del sito ancora lontane dalla loro conclusione, vista anche l'installazione decisa a fine 2019 di ulteriori 5 piezometri di rilevamento.

5) SUL NUOVO PIANO RIFIUTI DI REGIONE LAZIO

(https://www.regione.lazio.it/rl_rifiuti/?vw=documentazioneDettaglio&id=51198)

Nella determina di cui trattasi è scritto:

“ATTESO :

- *l'impianto in argomento concorre alla rete di impianti per la gestione dei rifiuti*
- *l'impianto risulta fondamentale (anche a seguito degli incendi avvenuti negli impianti di Albano Laziale e di Roma, via Salaria) per la chiusura del ciclo integrato di rifiuti urbani all'interno dell'ATO Roma riportato nel Piano dei Rifiuti vigente di cui alla DCRL n. 14 del 18/01/2012 e risulta confermato nella proposta di aggiornamento del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025 (da un'economia lineare a un'economia circolare) adottato con D.G.R. n. DEC93 del 05/12/2019 dopo il termine del procedimento di VAS e attualmente in discussione in consiglio regionale per la definitiva approvazione;”*

Come risulta invece dal Piano rifiuti sopracitato, nel par. 10.8.1 a pag. 302 della Proposta di Piano, il TMB di Guidonia Montecelio è solo indicato nella Tabella 116, ma non è affatto “quotato”, ed è già tenuto conto nel computo specifico che “gli impianti presentisono sufficienti per il trattamento meccanico del rifiuto in tutti gli scenari evolutivi preposti...ecc.”

D'altro canto il Piano è oggi ancora in fase di discussione in Consiglio Regionale e sarebbe anche concretamente ipotizzabile e sicuramente più legittimo che si creasse un ATO A SE', e persino possibili DISLOCAZIONI e TRASFORMAZIONI, per chiudere correttamente il ciclo dei rifiuti della città di Roma, visto che ormai i 48 comuni della ex Provincia di Roma, che conferivano originariamente il tal quale all'Inviolata, hanno raggiunto anche percentuali del 70% di differenziata: ...pertanto che l'impianto risulti FONDAMENTALE o meno e per chi normativa vuole che, dopo aver passato le Commissioni e gli opportuni emendamenti, venga deciso solo dal Consiglio Regionale preposto.

“



PROPOSTA DI PIANO
PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

In questo modo, gli impianti presenti, benché possano necessitare di interventi per il proprio efficientamento (vaglio primario di 80mm e tecnologie in grado di massimizzare i recuperi di materia dal trattamento del sopravaglio), sono sufficienti per il trattamento meccanico del rifiuto in tutti gli scenari evolutivi proposti, in quanto si raggiunge una potenzialità di trattamento meccanico di oltre 1 milione e mezzo di tonnellate.

Tabella 116 – Riepilogo potenzialità autorizzata disponibile nel 2017

Provincia	Comune	Ragione Sociale	Tipologia	Potenzialità autorizzata	Note
RM	Roma	AMA (Rocca Cencia)	TMB	234.000	
RM	Roma	AMA (Via Salaria)	TMB	234.000	non in esercizio
RM	Roma	E.Giovi (Malagrotta I)	TMB	187.000	
RM	Roma	E.Giovi (Malagrotta I)	TMB	280.000	
RM	Albano	Pontina Ambiente Srl	TMB	183.000	non in esercizio
RM	Guidonia Montecelio	Ambiente Guidonia srl	TMB		non in esercizio
RM	Roma	Porcarelli Gino & Co	TM	400.000	
RM	Roma	Porcarelli Gino & Co	TM	321.620	
RM	Pomezia	Ecosystem Spa	TM	60.000	
Potenzialità teorica TMB				884.000	
Potenzialità teorica TM				1.665.620	

- SULL' OPPORTUNITA' DI ACCELERAZIONE DEL RINNOVO DELL'AIA

Martedì 14 luglio prossimo il Tar del Lazio deciderà sui seguenti 7 ricorsi, che sono stati unificati nella stessa udienza, riguardanti tutti il TMB di Guidonia Montecelio:

- 1)n.1 ricorso presentato da due associazioni, una di Fonte Nuova e una nazionale, contro la determina dirigenziale del 15 gennaio 2018 della Regione Lazio a firma della Dirigente Tosini, contenente anche il parere reso sul TMB il 22 dicembre 2017 dal Governo Gentiloni e la sua presa d' atto, prolungando il "rinnovo dell'AIA" al 2024;
- 2) n.1 ricorso presentato dal Comune di Guidonia Montecelio contro la stessa determina regionale;
- 3)n.1 ricorso presentato da altre tre associazioni locali, contro la stessa determina regionale;
- 4) n.1 ricorso promosso a settembre 2015 da Ambiente Guidonia srl contro la determina della Regione (a firma Tosini) del luglio 2015 che incardinava un "rinnovo" dell'AIA del 2010, con un procedimento anomalo e presumibilmente illegittimo, dato che l'AIA era già stata prolungata di fatto fino al 2020 ai sensi del nuovo Dlgs n.46 del 2014;
- 5)n.2 ricorsi presentati a novembre 2016 da Ambiente Guidonia srl e da Agricola Lieta spa contro il "nuovo vincolo" del MIBACT di cui al DM del 16 settembre 2016;
- 6) n.1 ricorso promosso da Ambiente Guidonia srl contro l'Ordinanza del Mibact del 2014, con cui si ingiungeva al costruttore del Tmb di sospendere i lavori.

Pertanto si segnala infine che "l'accelerazione" nell'emissione della determina SENZA voler attendere le sentenze del TAR - rinnovando all'improvviso l'AIA dell'impianto pochi giorni prima che si tenesse l'udienza e il TAR del Lazio si esprimesse - appare davvero immotivata ed espone i cittadini a dover promuovere un ulteriore ricorso al Tar, qualora non venisse accolta la presente istanza, con maggiori costi e disagi per cercare di tutelare i diritti di una comunità, già sufficientemente provata per Ambiente e Sanità di un comparto fortemente sofferente, senza che lo smaltimento dei rifiuti della città di Roma, il via vai dei tir, nonché la conseguente combustione dei CSS nell'adiacente cementificio della Buzzi Unicem contribuiscano a comprometterli definitivamente.

Per tutto quanto sopracitato, confidando quindi in un favorevole accoglimento dell'istanza in oggetto, ai sensi e nei tempi della Legge 241/90, del d.lgs. n. 195/2005, della convenzione di AARHUS sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, ed ex art.117 CPA, si chiede di essere informati VIA PEC circa l'esito del procedimento e sul nome del suo responsabile.

Distinti saluti
Donatella Ibbà
Pres. Pro Tempore
Ass. CITTADINI PER FONTE NUOVA E' NOSTRA

Sede legale: Via Ada Negri, 6/c – 00013 Fonte Nuova (Rm)

All. n. 1 Documento di riconoscimento in corso di validità